



**SKILLS:
MIGLIORARE LE COMPETENZE
E LE CAPACITÀ NELL'AMBITO
DEL SELF DIRECTED SUPPORT**

Skills – il progetto



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

2017-1-FI01-KA204-034769



Cosa è Skills?

SKILLS è una parola inglese che vuol dire capacità, cioè le cose che le persone sanno fare o possono imparare a fare.

Skills è il nome di un nuovo progetto che Anffas sta facendo insieme ad altre associazioni di Inghilterra, Scozia, Finlandia e Belgio.

Il progetto è iniziato nel 2017 e finirà nel 2019.

Con questo progetto, le associazioni vogliono promuovere la cittadinanza attiva delle persone con disabilità cercando di far conoscere il Self Directed Support e far capire come si può usare.

Skills ha i finanziamenti del progetto Erasmus+, della Commissione Europea.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Self Directed Support in italiano vuol dire che **le persone con disabilità possono decidere quali sostegni e servizi avere e come utilizzarli.**

Nelle prossime schede il Self Direct Support viene spiegato meglio.





Cosa vuole ottenere Skills?

Con il progetto Skills vogliamo:

- migliorare le capacità e le competenze delle persone con disabilità, dei familiari e dei professionisti del settore per fargli capire come funziona il sistema dei sostegni e aiutarli ad usarli bene.
- fare formazione sul sistema dei sostegni anche agli esperti del settore.
- far collaborare chi fornisce i servizi e i sostegni per le persone con disabilità, le persone con disabilità e le loro famiglie.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Cosa viene fatto con Skills

Le associazioni che partecipano al progetto Skills stanno preparando la formazione per le persone con disabilità, per le loro famiglie e per le persone che lavorano per e con le persone con disabilità.

I titoli dei percorsi di formazione sono:

- **La mia libertà di scelta** dedicato alle persone con disabilità e alle loro famiglie
- **Supportare la cittadinanza** dedicato ai professionisti del settore
- **Sostegno alle possibilità di apprendimento permanente** dedicato alle persone che lavorano nel campo dell'educazione degli adulti
- **Nuovi percorsi** per organizzare nuove strategie di lavoro

Le associazioni faranno anche **una relazione** sul Self-Direct Support in Europa



Organizzazioni che partecipano

Kehitysvammaisten Palvelusäätiö (KVPS) – La Service Foundation for People with Intellectual Disability è l'associazione nazionale finlandese che fornisce servizi alle persone con disabilità



The Centre for Welfare Reform è una comunità indipendente di persone che lavora per l'uguaglianza e la diversità



Anffas Onlus è una delle più grandi associazioni di genitori, familiari e amici di persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo che lavora sul territorio dal 1958



EASPD – European Association of Service providers for Persons with Disabilities – è una grande associazione con 130 membri che rappresentano circa 15.000 servizi in tutta Europa



In Control Scotland (ICS) è un'organizzazione no profit che lavora per far conoscere e promuovere i principi e i valori del Self-Directed Support



Sai cos'è il self directed support?
Prova a dire la tua!



Cosa è il Self Directed Support

Con le parole Self Directed Support indichiamo un sostegno personalizzato e controllato da chi lo riceve.

Vuol dire che, ad esempio, le persone con disabilità e le loro famiglie possono dire quali sostegni preferiscono avere e come preferiscono usarli.



Cosa è il Self Directed Support

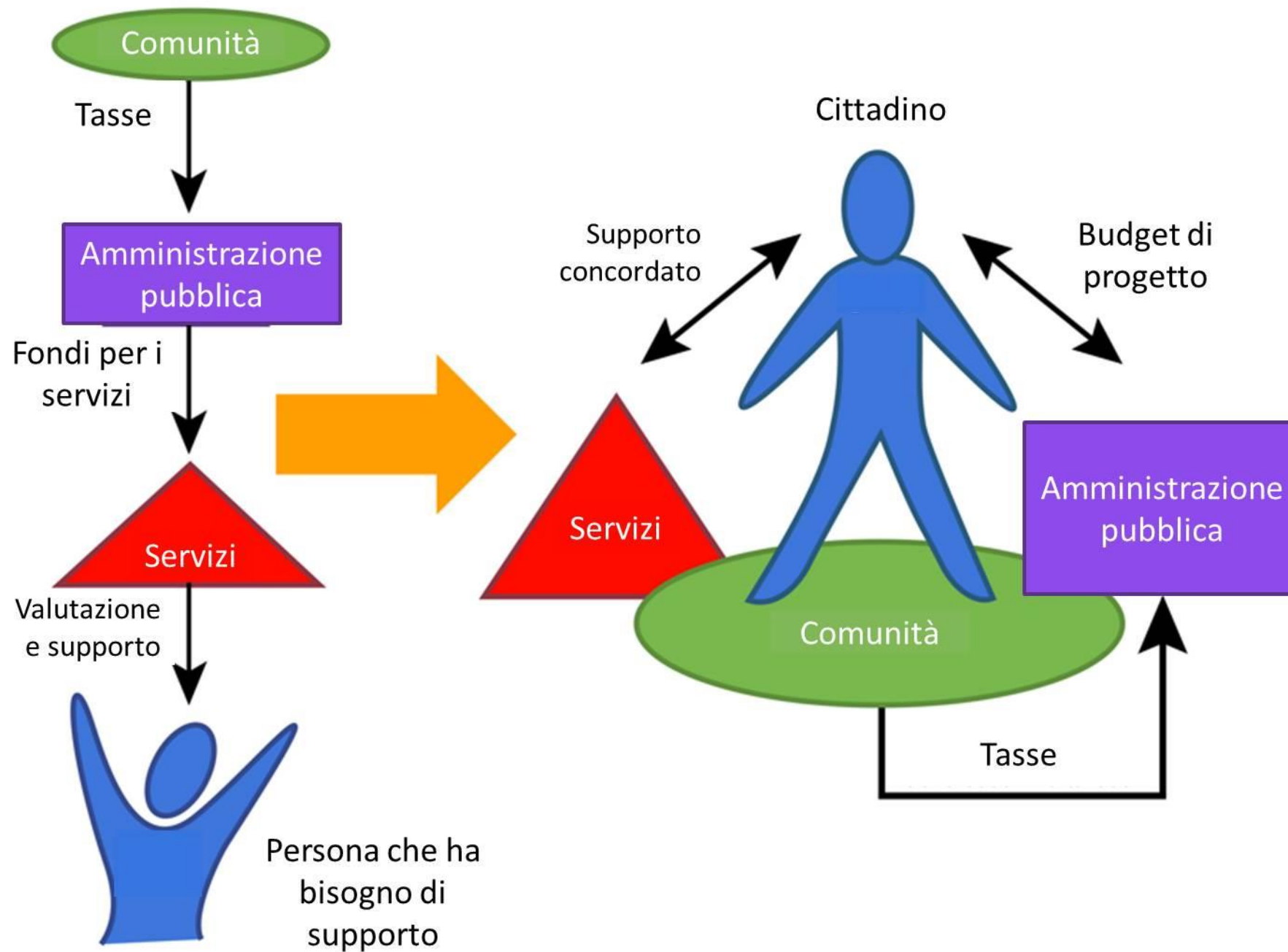
Il Self Directed Support è un nuovo modo di organizzare i servizi dedicati alle persone con disabilità e può migliorare la loro vita perché con il Self Directed Support si rispetta il loro diritto alla cittadinanza attiva e alla vita indipendente.

Con il Self Directed Support le persone con disabilità possono essere pienamente incluse nella società.

Il Self Directed Support si basa sul rispetto dei diritti umani.

Con il Self Directed Support le persone con disabilità possono decidere della loro vita, insieme alle loro famiglie





Il modello più usato adesso per dare i servizi alle persone con disabilità funziona così:

1. La Comunità paga allo Stato dei soldi (si chiamano tasse)
 2. Lo Stato paga dei professionisti che si occupano dei servizi
 3. I professionisti decidono quali sono i servizi da dare alle persone con disabilità
1. Le persone con disabilità ricevono questi servizi spesso come un regalo e non come un loro diritto



Il Self-Directed Support si basa sulla cittadinanza attiva:

1. I cittadini hanno il controllo della loro vita e decidono quali sono i servizi e sostegni che desiderano in base ai loro desideri e aspettative
1. I cittadini sono una parte attiva della Comunità, sono bene inclusi e partecipano alle attività
1. I cittadini hanno diritto al sostegno
2. I cittadini possono scegliere come avere i sostegni e i servizi



2. Come funziona?



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Libertà

+

Diritti

+

Partecipazione

=

Cittadinanza

Il mio
piano



Progettazione
condivisa



Budget di
progetto
€



Comprendere
il diritto



Supporto della
comunità



Focus sui risultati

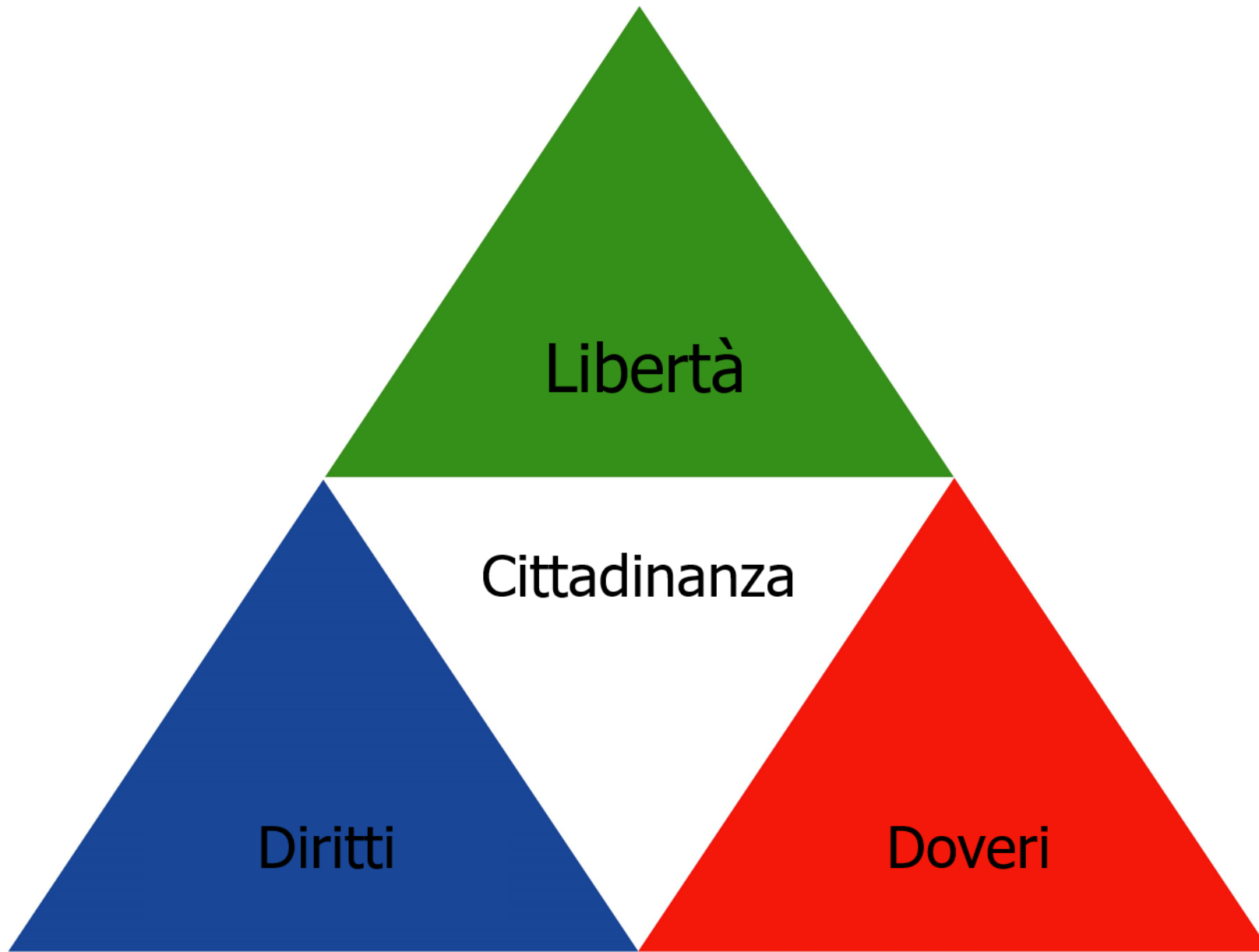


Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

- Le persone fanno dei piani,
con l'aiuto di familiari, amici e talvolta professionisti
per decidere cosa vogliono fare – **Libertà**
- Le persone hanno il diritto ad avere un sostegno
e hanno diritto a un budget con dei soldi per i sostegni – **Diritti**
- Le persone vivono la loro vita
con i sostegni che funzionano davvero per loro – **Partecipazione**
- Le persone soddisfano i loro bisogni
nel modo migliore per loro
e condividono ciò che hanno imparato con la comunità - **Cittadinanza**

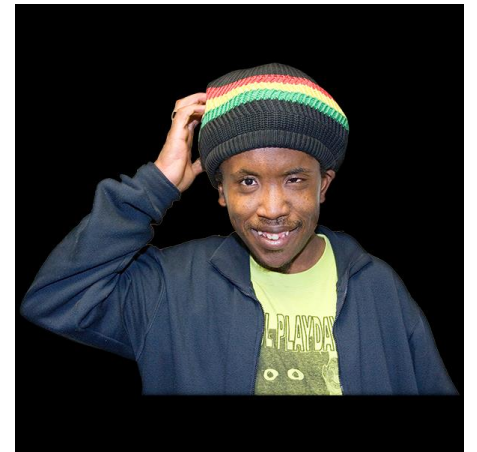






Ma non è semplice...

1. Le persone non sempre sanno quali sono i loro diritti
2. Le persone non sono libere di decidere da sole cosa vogliono e quali obiettivi vogliono raggiungere
3. Alle persone con disabilità non è permesso usare le risorse nel modo che vogliono
4. Le persone con disabilità non sono viste come cittadini al pari degli altri



Sapevate che esiste il progetto individuale?

Sapete che cos'è?



Cosa c'è in Italia

In Italia, e in molti altri paesi dell'Europa, purtroppo, non c'è il Self Directed Support.

Questo vuol dire che spesso le persone con disabilità non possono decidere che sostegni ricevere e non possono decidere come usarli.

Vuol dire che non possono avere il controllo della loro vita.

Vuol dire che nessuno aiuta le persone con disabilità a capire come scegliere i sostegni che desiderano.

Vuol dire che neanche le famiglie e gli operatori sanno come aiutare le persone con disabilità a scegliere i loro sostegni perché nessuno glielo ha spiegato.



Cosa c'è in Italia

In Italia esiste l'**assistenza indiretta**, cioè alle persone con disabilità vengono dati dei soldi sulla base di quanto grave è considerata la loro disabilità.

Questi soldi spesso vengono dati solo a persone con disabilità molto gravi o a persone anziane.

Non vengono quindi dati dei servizi adatti alle loro reali necessità.

Solo nel 2000, con la legge 328, si è iniziato a parlare del **Progetto di Vita Individuale**.

Il Progetto di Vita Individuale si costruisce sui desideri e sulle richieste delle persone con disabilità e nel Progetto vengono scritti i servizi che la persona con disabilità desidera avere.



Cosa c'è in Italia

Dopo la **Legge 112 del 2016**

le persone con disabilità hanno anche il diritto di partecipare alla realizzazione del loro Progetto Individuale.

Sempre con la Legge 112 del 2016

si è parlato per la prima volta in Italia del budget di progetto, degli aiuti da dare alle persone con disabilità per poter scegliere da sole cosa è meglio per loro.

Budget di Progetto:

cioè i soldi per tutti i sostegni, i servizi e le persone che possono essere usati nel migliore modo possibile, e quindi per attività, azioni, servizi, ecc. utili a far vivere bene le persone con disabilità.



Come si chiede il progetto individuale

Il progetto individuale si può chiedere al Comune e alla ASL.

Dopo la richiesta, il Comune o la Asl, chiamano la persona con disabilità a fare un incontro che si chiama Valutazione Multidimensionale per capire quali sono i desideri, i bisogni, e le preferenze delle persone con disabilità.

Sulla base di quello che dice la persona con disabilità si scrive il progetto individuale dove viene detto quali sostegni servono alle persona e chi deve darli.

Nel progetto individuale viene scritto anche quale deve essere il budget di progetto.



Come si chiede il progetto individuale

A questo link

<http://www.anffas.net/it/progetti-e-campagne/buon-compleanno-328/buon-compleanno-328-limpegno-di-anffas-regione-per-regione/>

Potete trovare le Linee Guida che spiegano cosa è un progetto individuale e come si richiede la sua attivazione.

C'è anche l'esempio della richiesta da fare agli organi competenti.

Tutti questi documenti sono suddivisi per regione.



Come si chiede il progetto individuale

Dopo che sono stati decisi il progetto individuale e il budget di progetto, bisogna trovare un **Case Manager**.

Il Case Manager è la persona che si occupa di far rispettare il progetto individuale e di controllare che i desideri e i bisogni della persona con disabilità sono rispettati.

Il Case Manager può anche far sapere al Comune e alla Asl se la persona con disabilità ha cambiato desideri e bisogni e chiedere di modificare il progetto individuale.



Come si chiede il progetto individuale

La richiesta può essere fatta dalla persona con disabilità insieme alla famiglia e anche alle associazioni che lavorano per le persone con disabilità.

Le associazioni possono aiutare le famiglie e le persone con disabilità a capire come presentare la domanda e ad avere un buon Progetto Individuale.



Come si chiede il progetto individuale

Il Progetto deve **rispettare le richieste della persona con disabilità**, i suoi bisogni e i suoi desideri.

Il Progetto deve riguardare tutti i posti e le situazioni che vive la persona con disabilità e deve fare in modo che tutti questi posti e tutte queste situazioni vadano bene per la persona con disabilità.



Come si chiede il progetto individuale

Questo vuol dire, ad esempio,
che se la persona con disabilità vuole andare in un club
il club deve essere accessibile,
cioè la persona con disabilità deve poterci arrivare
e deve poter partecipare a tutte le attività
Come tutte le altre persone.

Il Progetto Individuale permette di avere questo,
cioè può dire che il club scelto dalla persona con disabilità
deve essere organizzato per accoglierla
e può dire che per avere questo
il club può ricevere dei soldi.



Come si chiede il progetto individuale

Questo vale anche per tutte le altre situazioni,
Come la scuola, il lavoro, il tempo libero, ecc.

La persona con disabilità ha il diritto di dire
se il suo Progetto va bene o no
e se quello che c'è scritto
è fatto bene o no.



Perché il Self Directed Support è importante

Il Self Directed Support può essere utile per eliminare l'istituzionalizzazione e la segregazione.

Istituzionalizzazione vuol dire che le persone con disabilità vivono negli istituti e non hanno la possibilità di decidere cosa fare nella loro vita.

Segregazione vuol dire che le persone con disabilità rischiano di rimanere da sole perché non possono scegliere cosa fare, dove vivere, con chi vivere, ecc.

Il Self Directed Support rispetta molti articoli della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità.

Ad esempio rispetta:

- l'articolo 14 sulla libertà e sicurezza della persona
- l'articolo 19 sulla vita indipendente



Perchè il Self Directed Support è importante

La FRA è l'Agencia Europea per i Diritti Fondamentali e in una delle sue ultime relazioni ha detto che la **vita indipendente** è molto importante per tutte le persone con disabilità.

La FRA spiega che bisogna passare da un sistema di sostegni istituzionalizzato ad un sistema di sostegni comunitario.

Vuol dire che i sostegni e gli aiuti alle persone con disabilità non devono più essere decisi dalle istituzioni ma devono poter essere decisi insieme alla persona con disabilità e alla sua famiglia e condivisi nella comunità in cui vive.

Per non avere più l'istituzionalizzazione, quindi, non basta chiudere gli istituti ma bisogna anche dare alle persone con disabilità dei nuovi servizi nei posti dove vivono e dove vogliono vivere.



Perchè il Self Directed Support è importante

I nuovi servizi di sostegno devono essere accessibili all'interno della comunità e devono adattarsi ai bisogni delle persone con disabilità. Devono essere dei **servizi personalizzati**.

Vuol dire che devono rispettare le esigenze e i desideri delle persone con disabilità e che non devono essere uguali per tutti perché le persone sono diverse l'una dall'altra.

Dice anche che le persone con disabilità vanno coinvolte in tutto questo, soprattutto quando si devono realizzare dei nuovi servizi che devono usare.

I nuovi servizi di sostegno devono anche ricevere dei fondi, ossia dei soldi per funzionare bene.



Perché il Self Directed Support è importante

Il Self Directed Support, quindi, è importante perché:

- è un **nuovo modo di organizzare il supporto** alle persone con disabilità e famiglie al fine di rispettare meglio i loro diritti umani e promuovere la cittadinanza attiva
- sposta il **controllo verso la persona** con l'obiettivo di avere dei sostegni adeguati alle sue necessità
- promuove la **partecipazione attiva** alla vita della comunità



Perchè il Self Directed Support è importante

- le persone hanno la **libertà di decidere della loro vita**, con l'aiuto di familiari, amici e a volte professionisti
- le persone vivono la loro vita in maniera indipendente con il **migliore sostegno** per loro
- le persone **soddisfano i loro bisogni**, potendo scegliere



I possibili contributi per il Self-Directed Support: alcuni esempi europei*

Personal Budget

Personal budget vuol dire budget personale.
Vuol dire che le persone possono avere dei soldi per pagare aiuti e sostegni.
Questi soldi arrivano dai servizi sociali.

Budget individuale

Il budget individuale vuol dire che le persone possono avere dei soldi per pagare aiuti e sostegni.
Questi soldi possono arrivare dai servizi sociali e da altri enti.

Pagamento diretto

Il pagamento diretto vuol dire che le persone possono avere dei soldi direttamente dal loro comune.
Questi soldi vanno direttamente sul conto corrente della banca.



*Mencap

Buone pratiche in Italia: il laboratorio LINC

Il Laboratorio LINC: Laboratorio inclusione sociale disabilità

L-inc è un progetto di ANFFAS Lombardia, Anffas Nord Milano.

Il progetto L-inc nasce dall'idea che i desideri e i bisogni delle persone con disabilità non sono diversi da quelli di tutte le altre persone. Diversi possono essere i sostegni necessari per poter dare voce ai propri desideri e realizzarli.

Il progetto L-inc vuole fare vedere che tutti gli interventi sociali per le persone con disabilità devono partire dal punto di vista delle persone, dei loro sogni e desideri.

Per poter raggiungere questo obiettivo c'è bisogno dell'impegno di operatori e servizi ma anche e soprattutto del coinvolgimento della comunità.





Il laboratorio L-inc: il budget di salute

Il laboratorio L-inc parla molto di «**Budget di Salute**».

Il Budget di Salute è l'insieme dei soldi, degli operatori e delle risorse della comunità che servono a far vivere bene le persone con disabilità e a promuovere la loro inclusione sociale.

Il budget di Salute è uno strumento per fare i progetti di vita personalizzati

Il Budget di Salute cerca di creare un sistema dove tutte le azioni che sono organizzate sono adatte alle necessità della persona.



Buone pratiche in Italia: il laboratorio L-inc

Il Laboratorio L-inc parla anche di progetto di vita.

Il progetto di vita vuol dire che le persone con disabilità devono scegliere quali servizi preferiscono e che devono essere servizi che permettono di arrivare all'inclusione sociale.

È anche importante avere dei soldi e degli aiuti dalle persone giuste per poter avere e usare questi servizi. Per fare i progetti si sta usando lo strumento «Matrici Ecologiche e dei Sostegni»



Buone pratiche in Italia: il laboratorio L-inc

Per avere informazioni
su «Matrici Ecologiche e dei Sostegni»
è possibile andare sul sito di Anffas
a questo link

<http://www.anffas.net/it/cosa-facciamo/supporto-alle-persone-con-disabilita/qualita-della-vita/matrici-ecologiche/>



Perchè il Self Directed Support è importante*

Per le persone con disabilità è importante capire che **possono scegliere da sole con il giusto aiuto.**

Questo le aiuta a capire che possono avere il controllo della propria vita. Insegna loro che sono responsabili per loro stesse e che spesso hanno anche responsabilità verso gli altri.

Le aiuta a capire se c'è qualcuno che le sta sfruttando o che sta decidendo per loro qualcosa che invece non vogliono fare.

Le aiuta a stabilire relazioni sane e positive con gli altri.

*Toolkit Capacity



Perchè il Self Directed Support è importante*

Le persone con disabilità possono:

Prendere le proprie decisioni da sole senza sostegno di altri
Ma solo con il normale aiuto di familiari e amici

Prendere le proprie decisioni con un aiuto.

In questo caso si possono aiutare cercando di capire con loro
Quali sono le informazioni importanti per decidere,
Spiegando le alternative e le conseguenze di una decisione.

**Avere un aiuto per capire quali sono le preferenze
I desideri e le aspettative**

*Toolkit Capacity



E tu?

Tu prendi le tue decisioni da solo?

Che decisioni prendi da solo?

C'è qualcuno che ti aiuta?

E come?



Perchè il Self Directed Support è importante

Come aiutare le persone con disabilità nella presa di decisioni:

- È importante capire per quale tipo di decisioni la persona con disabilità ha bisogno di aiuto e che tipo di aiuto dare
- È importante aiutare la persona a capire le informazioni utili a decidere
- Potrebbe essere utile creare un piano scritto con l'elenco delle persone che possono dare loro aiuto e su come possono darlo.



Perchè il Self Directed Support è importante

È anche importante capire che quando si è costretti a prendere una decisione al posto della persona con disabilità, **il “migliore interesse” della persona deve essere sostituito con “la migliore interpretazione dei desideri e delle preferenze della persona”.**



Il 28, 29 e 30 novembre
ci sarà a Roma,
alla Nuova Fiera di Roma,
l'evento organizzato da Anffas Onlus
dal titolo **Anffas 60 anni di futuro.**
**Le nuove frontiere delle disabilità intellettive
e disturbi del neurosviluppo.**



Durante l'evento è **previsto un incontro per parlare di Skills.**

Ci sarà un rappresentante di una delle associazioni che sta lavorando con Anffas al progetto per spiegare bene di che si tratta. L'incontro è previsto **il 29 novembre dalle 9 alle 13.**

Vi ricordiamo che le iscrizioni all'evento sono aperte.

Potete iscrivervi andando sul sito www.anffas.net



**Vi aspettiamo tutti all'evento internazionale
di Anffas Onlus Nazionale**

**28,29 e 30 novembre 2018
Nuova Fiera di Roma**

Anffas 60 anni di futuro.

**Le nuove frontiere delle disabilità
intellettive e disturbi del
neurosviluppo**





Grazie dell'ascolto!

Per ulteriori informazioni
sul progetto Skills:

Telefona a: 06.3611524 – 06.3212391

Scrivi a: nazionale@anffas.net

Sito internet:

www.anffas.net/progettiecampagne/SKILLS

Se vuoi avere **informazioni o aiuto**
per richiedere o scrivere il tuo progetto individuale

puoi contattare Anffas Nazionale
telefonando ai numeri 06.3611524 – 06.3212391
o mandando una e-mail a nazionale@anffas.net



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Contatti:

Area Relazioni Istituzionali, Advocacy e Comunicazione Anffas Onlus

Tel. 06.3611524 – 06.3212391

nazionale@anffas.net

nazionale@anffas.net

EASPD.EU/SKILLS

@SkillsProject

@AnffasOnlus



SERVICE FOUNDATION
FOR PEOPLE WITH
AN INTELLECTUAL DISABILITY



Anffas Onlus
dal 1958 la persona al centro
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ
INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union